

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI MASSAFRA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02361

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE PUGLIA

3

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

MASSAFRA E I PARCHI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

B-AMBIENTE 04- Salvaguardia e tutela dei Parchi e oasi naturalistiche

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il Comune di Massafra, dista circa 17 km dal capoluogo, Taranto, morfologicamente si presenta al tempo stesso pianeggiante, con collina verso Crispiano e Martina Franca e paesaggio marino con lo sbocco a mare di Chiatona. E' collegata con grandi vie di comunicazione, infatti inizia l'autostrada Taranto-Bologna per il nord, la litoranea Jonica di collegamento con la Basilicata e la Calabria e attraverso al Satatale 7 (Appia) si collega con Brindisi e Lecce, senza dimenticare la Statale Taranto-Bari che delimita la Città di Massafra. E' collegata alla linea ferroviaria, attraverso la Taranto-Bari e la Taranto-Metaponto. I più vicini aeroporti sono quelli di Bari, Brindisi e Grottaglie. Il porto mercantile a disposizione è il polisettoriale di Taranto, che rappresenta il caposaldo dei nuovi investimenti per lo sviluppo di tutto il territorio Jonico. E' un rigoglioso centro, il cui territorio si estende dalla costa per arrampicarsi lentamente sugli spalti dell'altura murgesa, creando un habitat vario e articolato dal punto di vista economico, naturalistico, storico e urbanistico. Attualmente il territorio comunale con i suoi circa 32.780 abitanti si sviluppa per

circa 13.000 ettari su quote, che arrivano fino ai 480 m s.l.m. (contrada Cicerone), passando dai 50 m ai 110-130 m (abitato), i 299 m (contrada Forcellara) e i 450 m (monte S. Elia e Corno della Strega). Dal punto di vista geologico, Massafra poggia su una forte coltre di ricoprimenti sabbio-ghiaiosi ed argillosi nel contesto di un grande anfiteatro naturale, che va da Taranto in direzione del Bradano.

Nell'entroterra compaiono i sabbioni pliocenici, addossati sul calcare compatto cretaceo (da cui si estraggono i noti *tufi* di costruzione) e dove sono inserite le *gravine*, che attraversano il territorio.

Le origini di Massafra si disperdono nell'infinito delle leggende, anche se negli ultimi tempi, grazie alle ricerche del nostro stimato concittadino Fernando Ladiana, sono stati rinvenuti reperti del neolitico in alcune zone del territorio massafrese, che attesterebbero primitivi insediamenti umani. Accantonata per sempre l'ambiziosa ipotesi dell'origine *messapica*, sono stati in molti a dissertare sull'etimologia del toponimo *Massafra*. Si è parlato di *Massa-afrosum*, nucleo di africani lasciati da Annibale, di *Massa-fracta* (roccia fratturata); di *Massa-fera* (luogo selvaggio); di *Man-sapris* (ambiente grotta di eremiti). e si ha notizia di un altro successivo stanziamento (nel 500 a.C.) a sud, lungo l'ex stradone, che avrebbe originato l'abitato vero e proprio nella sua organicità. Alcuni affermano che nel 754 a.C. esisteva già un villaggio fortificato sull'altura di Citignano, la cui gente si sarebbe spostata nella sottostante gravina della Madonna della Scala. In questo contesto si colloca l'ipotesi del passaggio di Annibale, che avrebbe lasciato un distaccamento di soldati. Riferendosi alle testimonianze della religiosità pagana e poi cristiana si hanno notizie dell'esistenza di una primitiva comunità, che doveva essere molto vivace con una propria autonomia economica, come è attestato dalla presenza di vari monumenti di culto e dai sistemi urbanistici. Nei primordi dell'era volgare, con il passaggio di s. Pietro e di s. Marco, secondo il consueto e ricchissimo leggendario petrino, si ha il trapasso dall'ambito pagano a quello cristiano, che troverà il suo culmine dal VI-VII secolo in poi, con l'immigrazione greco-bizantina, che costituirà quel periodo misterioso e fascinoso del vivere in grotta della cosiddetta *Civiltà rupestre*, di cui restano dirette testimonianze in tutto il territorio (Parco delle Gravine). Il patrimonio storico, artistico, paesaggistico e monumentale di Massafra più rilevante è quello legato alla *Civiltà rupestre*, le cui testimonianze sono disseminate un po' ovunque, sia nel centro abitato che in campagna. Dall'VIII al XVI secolo si sviluppò nei territori meridionali, con decisi riferimenti a quelli dell'arco jonico, e quindi anche a Massafra, una particolare forma di vita, quella del "*vivere in grotta*", legata per certi peculiari aspetti alla cultura religiosa orientale e alle persecuzioni iconoclastiche di Bisanzio, che provocò diverse immigrazioni di civili nelle gravine. Di questo periodo e di queste vicende nei nostri territori restano numerosi segni e testimonianze di vita, di arte e di culto, disseminati nelle grotte delle gravine o di campagna o dei centri urbani. Talvolta si tratta di ambienti singoli o di interi villaggi, con una varietà di stili, di motivi architettonici ed impianti urbani rispondenti alle esigenze religiose, abitative, economiche, artistiche o ad opportunità di culto e di ambientazione sociale, che collegano queste realtà a similari della Cappadocia, della Serbia e di altre regioni mediorientali.

Massafra al 31/12/2014 ha una popolazione di 32.780 abitanti e dalla tabella 1 possiamo vedere le variazioni che si sono avute dal 2004 al 2014;

Anno	Popolazione Residente	Indice di Vecchiaia	Indice di natalità x 1000 ab.	Indice di Mortalità x 1000 ab.
2004	31.242	87,4	9,7	6,7

<b>2005</b>	<b>31.343</b>	91,2	10,1	6,8
<b>2006</b>	<b>31.548</b>	95,2	9,8	6,6
<b>2007</b>	<b>31.723</b>	99,1	9,5	6,9
<b>2008</b>	<b>32.007</b>	100,7	11,3	7,6
<b>2009</b>	<b>32.210</b>	103,6	9,7	7,0
<b>2010</b>	<b>32.448</b>	104,7	10,4	7,5
<b>2011</b>	<b>32.401</b>	108,2	10,4	7,4
<b>2012</b>	<b>32.548</b>	112,3	9,8	7,3
<b>2013</b>	<b>32.780</b>	116,4	8,3	7,9
<b>2014</b>	<b>32.931</b>	118,8	9,2	8,2

Tab. 1- Variazione della popolazione residente al 31/12 dal 2004 al 2014  
(nostra elabora su dati Tuttitalia)

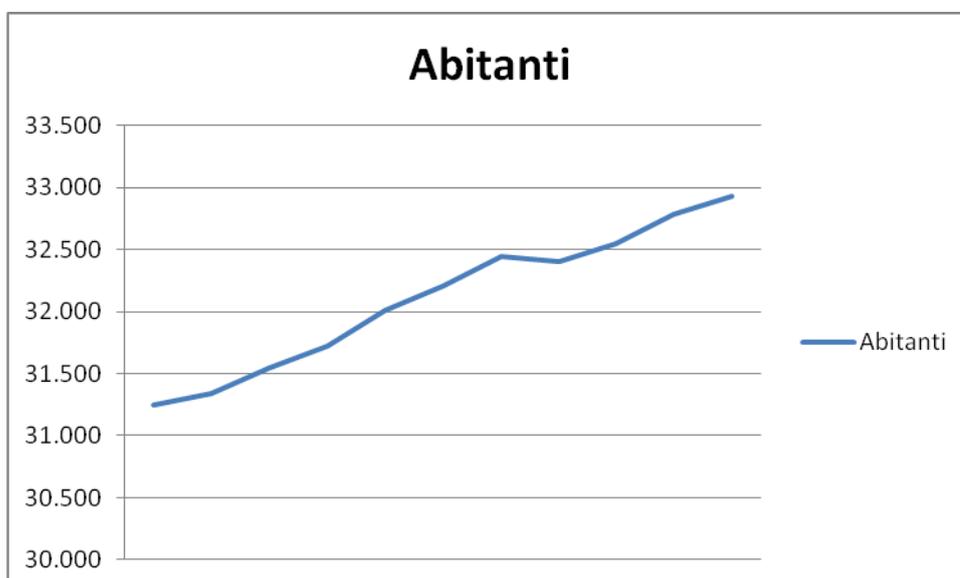


Fig.1-Andamento popolazione anni 2004/2014

Fig.1-Residenti a Massafra anno 2014 Inverno e stima Estate



Fig.1-Veduta della pineta di chiatona

Il patrimonio ambientale di Massafra è vasto, si va dalla Pineta di Chiatona che si estende per oltre 1570 ettari alle varie zone verdi “Pantano”, “Patemisco”, “Ferrara” e “Marinella”, si va dai fiumi Tara e Patemisco alle numerose Gravine – Madonna della Scala, Velo, Santa Caterina, San Marco, Colombato, Portico del Ladro,

Giulieno, Capo di Gavito, Canle Lungo, dalle Colline della Murgia Tarantina, alla Oasi WWF Riserva naturale del Monte Sant'Elia. La vegetazione presente è di vario tipo:

<b>Vegetazione</b>	<b>Superficie (Ha)</b>	<b>% riferita al territorio comunale</b>
Bosco di Fragno	372,20	2096
Bosco Misto querce	125,45	1,00
Macchia Mediterranea	796,05	6,34
Pinete	1.708,74	13,62
Macchia bassa e gariga	628,50	5,00
<b>Totale copertura vegetale</b>	<b>3.630,94</b>	<b>28,92</b>

Tab. 3- Tipologia di vegetazione presente e superficie occupata

Questo variegato patrimonio ambientale del territorio del Comune di Massafra è spesso oggetto di deturpazione con discariche di rifiuti di tutti i tipi, sono inficiate le varie presenze di vegetazione mediterranea, sono oggetto di prelevamento abusivo dei caratteristici pini, della sabbia, ecc. Occorre intervenire sul patrimonio forestale, per evitare che venga inficiato e non venga data la possibilità di preservarlo e di salvaguardarlo per le generazioni future, l'amministrazione comunale grazie a finanziamenti della Regione Puglia fondi PSR, ha effettuato degli interventi per tutelare e valorizzare l'habitat di una parte della pineta costiera, più precisamente in località Marina di Ferrara-Pantano, ricadente in zona S.I.C (sito di interesse comunitario) catastalmente così ripartiti:

FG.	P.LLA	SUP. CAT (mq)	CLASSIFICAZIONE CATASTALE.	UTILIZZAZIONE ATTUALE
113	263	7.437	Vigneto	Pineta adulta
113	264	3.190	Pascolo	Pineta adulta
114	372	6.241	Seminativo	Pineta adulta
114	373	6.214	Seminativo	Pineta adulta
114	374	8.973	Seminativo	Pineta adulta
114	375	10.143	Bosco alto	Pineta adulta
114	376	9.226	Bosco alto	Pineta adulta
114	377	1.783	Incolto produttivo	Pineta adulta
114	417	1.658	Seminativo	Pineta adulta
114	418	278	Pascolo	Pineta adulta
114	421	7.602	Seminativo	Pineta adulta
114	422	2.207	Pascolo	Pineta adulta
114	423	6.253	Incolto produttivo	Pineta adulta
114	424	3.283	Incolto produttivo	Pineta adulta
114	464	5.430	Seminativo	Pineta adulta
114	470	1.289	Seminativo	Pineta adulta
114	471	3.766	Seminativo	Pineta adulta

114	472	1.599	Seminativo	Pineta adulta
114	473	262	Pascolo	Pineta adulta
114	474	482	Pascolo	Pineta adulta
114	475	691	Pascolo	Pineta adulta

Tab. 4- Dati Catastali e superficie del Parco Marina di Ferrara-Pantano

per una superficie totale di ha 8.80.07.

Questo intervento oltre alla tutela del patrimonio forestale, ha visto un intervento per la fruibilità di questo sito, attraverso la realizzazione di percorsi naturalistici e ginnici, attraverso la progettazione di sentieri e percorsi in modo da rispondere al meglio alle esigenze di osservazione, escursionismo, didattica, sport, rispettando rigorosamente l'ambiente, con l'utilizzo di strutture e tipologie costruttive che si sono inserite nel paesaggio col minimo impatto, con materiali compatibili con l'ambiente collocati in modo da non compromettere l'equilibrio sistemico di inserimento (pali di legno di castagno, ecc.).

Adesso occorre tutelare, salvaguardare e renderlo fruibile, ma a causa delle ristrettezze economiche del Comune e anche a causa dello scarso rispetto per l'ambiente da parte dei cittadini, il sito è un po' trascurato, e proprio per migliorarlo e renderlo fruibile al 100%, si è pensato di presentare questo progetto "Massafra e i Parchi" di Servizio Civile Nazionale per l'attuazione del programma Garanzia Giovani.

Questo progetto persegue i seguenti obiettivi:

1. Tutelare, ripristinare, riqualificare, curare e valorizzare il Parco Marina di Ferrara-Pantano, che oggi risulta un po' trascurato;
2. Rendere fruibili e accessibili le aree di interesse naturalistico, sportivo, turistico tramite azioni mirate che possano coinvolgere diverse e/o specifiche fasce d'utenza (in particolare di bambini, anziani e soggetti diversamente abili);
3. Promuovere il turismo ambientale sostenibile, attraverso materiale informativo (depliant, brochure, ecc.) e online con l'utilizzo di blog sui social network;
4. Promuovere i percorsi wellness e fitness all'interno dei parchi anche per una migliore qualità della vita, con vademecum del fitness, del wellness e anche online attraverso i blog dei più importanti social network;
5. Offrire ai giovani volontari conoscenze, capacità, esperienze, strumenti di qualificazione professionale spendibili nel mondo del lavoro, nell'ambito dei nuovi mestieri legati all'ambiente

### **Destinatari**

Questo progetto di servizio civile nazionale si inserisce nell'ambito dell'attuazione del programma Garanzia Giovani; questo è il Piano Europeo per offrire ai giovani NEET (giovani tra i 15 e i 29 anni che non sono iscritti a scuola né all'università, che non lavorano e che nemmeno seguono corsi di formazione, stage o aggiornamento professionale. "Not in Education, Employment or Training". In Italia i Neet sono oltre due milioni: un esercito di giovani inattivi con problematiche diverse e non omogenee. Il rischio è che questi giovani si trasformino nel tempo in disoccupazione strutturale, una componente che nemmeno i contratti più flessibili riuscirebbero a inserire nel mondo del lavoro, con conseguenze a catena dal punto di vista sociale ed economico.

La Regione Puglia proprio un anno fa di questo periodo approvò il piano Garanzia Giovani; con questo piano i Giovani Neet vengono posti al centro dell'attenzione e tra le novità più rilevanti, in un contesto di Giovani relativamente poco informati, vi è

sicuramente la rete dei Punti di Accesso che hanno garantito sino ad ora una adeguata attività di informazione, animazione territoriale, promozione e accesso ai servizi da parte dei Neet di tutto il territorio pugliese; nel portale della Regione Puglia, nella parte dedicata al programma Garanzia Giovani è possibile compilare un form per accreditarsi e poi essere ricontattato tramite i Punti di accesso regionali.

I *Neet* sono un universo molto variegato: ci sono ad esempio i giovanissimi che hanno terminato la scuola dell'obbligo e lavorano in nero; ci sono i demotivati, coloro i quali cioè hanno smesso di cercare un impiego perché dopo il diploma non sono riusciti a entrare subito nel mercato; e ci sono i laureati che hanno acquisito competenze risultate subito obsolete per le richieste delle imprese. Profili diversi ma tutti altrettanto problematici

Tra i problemi più evidenti relativi al fenomeno, vi è il fatto che la maggior parte dei giovani definiti, appunto, inattivi, sono relativamente invisibili rispetto ai servizi territoriali che non hanno solitamente strumenti specifici per intercettarli. La prima misura da adottare per ridurre i numeri di questo fenomeno è quindi elaborare strategie condivise per far emergere questi giovani dall'invisibilità.

Ad avallare questi fattori, abbiamo previsto per questo progetto di tutela e salvaguardia del patrimonio naturale, degli interventi che ben si integrano con i nostri giovani Neet.

Sintetizziamo, di seguito, i risultati attesi dall'azione progettuale:

7) *Obiettivi del progetto:*

E' chiaro che per questo progetto di attuazione del programma Garanzia Giovani Occorre fare una distinzione fra Obiettivi Generali e Obiettivi Specifici del progetto; riguardo agli **obiettivi generali**, il progetto vuole favorire l'accesso al "sistema servizio civile" del Comune di Massafra, dei partner, degli enti no-profit e delle istituzioni nevralgiche per la società. Un accesso attivo e propositivo attraverso azioni coordinate, facendo rete, ottimizzando gli sforzi delle singole realtà a livello territoriale e progettando interventi di servizio civile innovativi e qualificati finalizzati al raggiungimento di questi obiettivi generali:

- Far acquisire ai Giovani Neet che sceglieranno di prestare questo servizio:
  - Esperienze, conoscenze e competenze tecniche e trasversali, abilità pratiche, capacità operative e relazionali;
  - Rafforzamento della fiducia in se stessi e maggiore autostima, aumento della consapevolezza di sé;
  - Miglioramento dell'occupabilità;
  - Validazione delle competenze.
- implementare quantità e qualità dei servizi resi ai cittadini, utilizzando una risorsa umana originale che per le sue caratteristiche (giovane età, livello di formazione, forte motivazione etica e ideale) garantisce di per sé il miglioramento della qualità dei servizi resi;
- alimentare e rafforzare la rete di strutture e organizzazioni di volontariato e del privato sociale presenti sui propri territori, favorendo e stimolando le scelte di impegno sociale operate dai giovani, attraverso un Servizio Civile fortemente strutturato sui principi di gratuità, solidarietà e impegno civile.

I cinque volontari previsti dal progetto garantiranno 7.000 ore utilizzate per perseguire i seguenti obiettivi specifici:

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

*8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Ragionare attraverso uno schema composto di "piani di attuazione" ci permette di immaginare la realizzazione del progetto ed il raggiungimento degli obiettivi come una vera e propria costruzione a più piani ovvero fasi attuative.

Le fasi, intese quali piani di attuazione, in cui si articola il progetto sono:

- a) prima fase: formazione
- b) seconda fase: avvio volontari
- c) terza fase: realizzazione
- d) quarta fase: monitoraggio
- e) quinta fase: verifica finale

Attività e obiettivi specifici	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
formazione												
avvio volontari												
realizzazione												
monitoraggio												
verifica finale												

a) A fondamento dell'intera azione troviamo la prima fase, corrispondente al primo mese e mezzo di servizio, verrà svolta la formazione generale per fornire ai volontari gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile, per permettergli di interfacciarsi, con maggiore consapevolezza del proprio ruolo, con gli Enti in cui andranno ad operare. In questo progetto di attuazione del piano Garanzia Giovani, avremo un incremento della formazione specifica, proprio per venire incontro ai Neet, ai fini del loro reinserimento nel mondo del lavoro. Non ultimo, scopo della formazione iniziale è anche quello di facilitare la coesione tra i volontari, la creazione di un gruppo unito ed intercomunicativo, che permetta di aumentare la diffusione del messaggio positivo che il servizio civile porta con sé. Sul senso di appartenenza all'esperienza, sviluppabile dai volontari durante la formazione, si dirà in seguito in relazione alla formazione.

b) La seconda fase consisterà nell'avvio assistito dei volontari presso la sede; La prima e la seconda fase sono strettamente correlate ed interconnesse. In ossequio a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di formazione per il servizio civile, il percorso formativo verrà svolto entro i primi mesi di servizio, coordinando sia le necessità di una formazione generale focalizzata sulle motivazioni ed il senso dell'esperienza del servizio civile sia sulla necessità di un riscontro pratico alla formazione specifica.

c) La terza fase, che di fatto si esplica durante l'intero restante periodo di servizio, consta nell'attività presso l'ufficio ecologia e le altre sedi, e quindi nel complesso delle attività dei volontari sotto la supervisione e la guida dell'olp Traetta, intervallate dal monitoraggio. E' questa dunque la fase di realizzazione del progetto.

d) quarta fase: *monitoraggio*

Durante la quarta fase verrà espletata anche l'attività di monitoraggio, corrispondente alla **quarta fase**/piano di attuazione del progetto, ovvero il monitoraggio e le verifiche sull'andamento dello stesso. Sono previste due modalità di verifica: una serie di verifiche intermedie, o in itinere, che complessivamente vengono chiamate monitoraggio e un bilancio finale dell'attività.

### **Monitoraggio**

Le azioni di monitoraggio offriranno agli attori del progetto (operatori locali, responsabili dei servizi, progettisti, volontari) uno spazio per valutare l'esperienza in relazione al progetto di servizio civile nelle sue diverse fasi di realizzazione. Sono previste diverse azioni di monitoraggio organizzate durante l'arco temporale di svolgimento del progetto. In particolare il monitoraggio si propone di osservare e sostenere l'esperienza di servizio civile; supportare i responsabili delle sedi di progetto nella relazione con i volontari; offrire uno spazio di confronto. Al termine dell'assegnazione dei volontari presso le sedi si effettuerà una valutazione dell'avvio del servizio che impegnerà le sedi coinvolte in riflessioni sull'integrazione

organizzativa dei volontari nell'ente. Durante questa prima fase di verifica si condideranno gli strumenti di monitoraggio da utilizzare durante l'arco del servizio del volontario. Al sesto mese di attività è previsto un incontro di verifica generale in itinere tra, responsabile del monitoraggio e operatore locale di progetto per verificare lo stato di avanzamento del progetto e il raggiungimento degli obiettivi previsti, identificare le cause di eventuali discostamenti, apportare le necessarie modifiche organizzative. Durante i dodici mesi il progetto sarà costantemente monitorato attraverso diverse azioni:

- verifica periodica dell'attività svolta con i volontari;
- verifica periodica con gli operatori locali di progetto;
- schede di valutazione e questionari chiusi compilati periodicamente dall'operatore locale di progetto.

Gli appuntamenti di monitoraggio intermedi esamineranno l'andamento del servizio indicando possibili spunti di revisione. Al termine del progetto si procederà alla valutazione conclusiva dell'andamento del servizio.

**e) quinta fase: verifica finale**

***La verifica Finale***

In base ai risultati ottenuti al termine del progetto e alle valutazioni che verranno fatte da volontari, operatore locale e utenti del servizio, lo Staff del Servizio Civile apporterà le dovute correzioni e riorganizzerà il servizio in base alle esigenze emerse in un nuovo progetto.

*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

**Prima fase: formazione**

Per le attività previste nella prima fase le risorse umane impiegate saranno: oltre alle figure dei formatori previste dal progetto, avremo n°1 coordinatore formatore, n°2 collaboratori per la logistica e l'organizzazione di materiali e sale. Il personale impiegato sarà così suddiviso n°3 dipendenti comunali (1 coordinatore formatore e 2 collaboratori logistica).

**b) seconda fase: avvio volontari**

Per le attività previste nella seconda fase le risorse umane impiegate saranno: oltre all'Olp previsto dal progetto, due addetti dell'Ufficio Ambiente che avranno un ruolo logistico per i volontari. Il personale impiegato è dipendente dell'amministrazione comunale.

**c) terza fase: realizzazione**

Per le attività previste nella terza fase le risorse umane impiegate saranno: Oltre L'Olp previsto dal progetto che coordinerà tutte le attività previste, nelle varie attività, i volontari del servizio civile saranno affiancati e supportati da n°2 dipendenti comunali del settore Ambiente e da n°3 Volontari

**Per la quarta e quinta fase, monitoraggio e verifica finale**, verrà utilizzato l'esperto del monitoraggio, dipendente comunale, che somministrerà i questionari del monitoraggio e seguirà quello della verifica finale. Oltre l'esperto, ci sarà un volontario che lo affiancherà per la somministrazione dei questionari e per la verifica finale.

*8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

Per quanto concerne il ruolo dei volontari del servizio civile all'interno delle varie attività progettuali dobbiamo precisare il progetto di servizio civile è e vuole essere una "creatura" in evoluzione, di cui abbiamo chiaro il punto di partenza e gli obiettivi finali oltre che le modalità per raggiungerli, ma si tratta di un percorso "in

progress”, nel senso che con il contributo di tutti si può migliorarlo. E’ logico che occorre un lavoro di squadra sia da parte dei volontari che da parte dell’ente, A “mettersi in gioco” non sono quindi solo i volontari nell’anno di servizio, ma anche l’ente di assegnazione che su di loro puntano per veder crescere l’apporto complessivo alla collettività: le elencate attività con cui si finalizzeranno gli obiettivi corrispondono a quanto concepito dall’ente, in attesa però di un confronto costruttivo, tipico del **lavoro di squadra**, che verrà instaurato con i volontari, in ossequio alla circolare U.N.S.C. 30 ottobre 2004 “Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del S.C.N.” che prevede il diritto dei volontari alla piena e chiara informazione ma soprattutto il diritto al coinvolgimento nelle diverse fasi di attuazione del progetto. Stanti tali premesse, appare quanto mai chiaro che ciò che viene indicato è passibile di futura modifica e revisione nell’ottica di ottimizzare le rispettive esperienze.

Da ultimo si precisa che per quanto concerne le modalità strettamente operative e gli strumenti da utilizzarsi durante l’attività, si possono individuare alcuni punti essenziali, di seguito elencati, per cui fin da ora si richiamano le considerazioni fino a qui svolte in relazione alle mansioni.

Lo svolgimento delle attività previste per la realizzazione del progetto potrà comportare, da parte dei volontari:

- l’utilizzo di mezzi informatici, audiovisivi (televisore, dvd, computer, etc) per la realizzazione delle attività citate;
- la collaborazione con personale di cooperative;
- la collaborazione con associazioni di volontariato;
- la guida di automezzi di servizio previa apposita assicurazione per trasporti e consegne;
- la trasferta in sedi extra comunali (con o senza utenti) nell’ambito delle attività richieste dal loro servizio;
- la disponibilità ad attività durante il fine settimana o durante le ore serali;
- per ragioni di servizio occorrerà anche il possesso della patente di guida.

**Attività:**

Interventi di prevenzione incendi con la manutenzione del verde (pulizia della vegetazione erbacea durante il periodo primaverile e di eliminazione di vegetazione secca nel periodo estivo che è la maggiore causa degli incendi) e per tenere puliti i percorsi interni al parco:

Comunicazione e promozione dell’educazione ambientale nei parchi nel progetto Vivere i Parchi con le scuole; diffondere la cultura del rispetto dei parchi, della flora e della fauna, della biodiversità, ecc.

Quantità materiale informativo prodotto riguardo al turismo ambientale e naturalistico(brochure, depliant, ecc.) e numero di contatti sui blog dei social network

Quantità materiale informativo prodotto riguardo ai percorsi wellness, fitness, jogging, ecc. (vademecum, depliant) e numero di contatti sui blog dei social network

Ore dedicate sulla rete internet per ottenere informazioni utili riguardanti :

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

5

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

5

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

Monte ore di 1400 ore,  
min. 12 ore  
settimana

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Ai volontari sono richiesti questi particolari obblighi durante il periodo di servizio:

- Una certa flessibilità sugli orari con disponibilità a partecipare a momenti di attività programmate al di fuori dell'orario di apertura del Comune (da recuperare nei giorni successivi), sia all'interno che all'esterno dell' Ufficio Ambiente. Mantenere una certa riservatezza sulle informazioni evitandone la divulgazione.



17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La campagna promozionale e di sensibilizzazione del SCN avverrà con la collaborazione di un partner previsto al punto 25 (si allega la lettera di partenariato) l'associazione Legambiente Terra Jonica, con sede a Massafra che ha una significativa esperienza nel campo della promozione e comunicazione nel settore ambientale-sociale.

La campagna avverrà attraverso:

- Pubblicazione sul sito Internet del Comune di Massafra e sui siti dei Comuni limitrofi facenti parte dell'Unione dei Comuni (Crispiano e Statte), del Gal (Terre dei Miti), oltre ai siti istituzionali a livello locale (Provincia di Taranto, Comune di Taranto, ecc);
- Campagna di Comunicazione utilizzando l'affissione di manifesti e la diffusione di volantini su tutto il territorio limitrofo;
- Incontri informativi organizzati presso il punto informa giovani del Comune di Massafra e degli altri Comuni dell'Unione e della Provincia di Taranto;
- Divulgazione delle potenzialità del Servizio Civile Nazionale, con particolare riferimento al progetto in oggetto, quali la possibilità di crescita professionale umana e civile per i giovani nell'ambito della propria comunità.
- Al fine di promuovere e sensibilizzare la partecipazione dei Giovani Neet a bassa scolarizzazione, oltre alle azioni previste sopra, sarà sviluppato un programma mirato; infatti individueremo le strutture dove chiedere elenchi di persone con diploma di scuola media inferiore di età fra 18 e 29 anni che non sono occupati (scuole, collocamento, uffici comunali preposti) per attivare un data base in modo da contattarli e saranno invitati a partecipare a un seminario informativo di presentazione del Bando, del progetto e delle peculiarità del servizio civile Garanzia Giovani.

Per l'espletamento delle attività di sensibilizzazione del servizio civile nazionale, sopra descritte, si prevede di dedicare un tempo complessivo di 40 ore.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

“Criteri stabiliti dal Decreto n.173 dell’11 giugno 2009 del Capo dell’Ufficio Nazionale per il servizio civile”,

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell’andamento delle attività del progetto:*

***a) Metodologia e strumenti utilizzati***

**monitoraggio servizio volontari:**

- a partire dal termine del primo mese di servizio, il responsabile del monitoraggio, incontra i volontari, per fare il punto sulla situazione, riflettere sull’esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In ogni incontro vengono somministrati questionari a risposte chiuse e questionari di autovalutazione.
- nell’incontro del nono mese viene chiesto ai volontari di riscrivere, sulla base delle loro esperienze, il progetto;
- al termine del servizio viene chiesta una relazione conclusiva che identifichi criticità e positività del progetto ed elenchi le acquisizioni individuali.

I risultati degli incontri e le valutazioni sui questionari statistici vengono resi noti all’operatore locale di progetto con eventuali suggerimenti e indicazioni per correggere le criticità.

I dati rilevati nelle schede di riscrittura del progetto elaborate dai volontari vengono trasmessi al responsabile della progettazione.

In caso di rilevazione di gravi carenze nell’attuazione di uno o più progetti, il responsabile dei monitoraggi convoca una riunione con i soggetti interessati per risolvere le criticità.

**monitoraggio andamento progetto:**

- al termine del secondo, del quinto e del nono mese di servizio di ogni progetto, il responsabile del monitoraggio incontra l’operatore locale di progetto. In ogni incontro viene analizzato lo stato di attuazione del progetto, il raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi, i problemi sorti e le criticità. In ogni incontro vengono somministrati questionari di valutazione, una scheda monte ore e una scheda prodotti;
- al termine del dodicesimo mese di servizio è prevista una riunione di verifica finale e riprogettazione a cui parteciperanno anche il responsabile della progettazione.

I risultati degli incontri e le valutazioni sui questionari statistici vengono resi all’operatore locale di progetto con eventuali suggerimenti e indicazioni per correggere le criticità. I dati rilevati sul raggiungimento degli obiettivi, sul monte ore, sui prodotti realizzati, sul rispetto dei tempi previsti dal progetto vengono trasmessi al responsabile della progettazione.

In caso di rilevazione di gravi carenze nell’attuazione di uno o più progetti, il responsabile del monitoraggio convoca una riunione con i soggetti interessati per

risolvere le criticità.

***b) Variabili ed indicatori utilizzati per la misurazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività previste dal progetto:***

Gli indicatori utilizzati sono quelli indicati in ogni progetto nella parte obiettivi generali e specifici: in ogni monitoraggio viene cioè verificato, incrociando i dati rilevati nel monitoraggio dei volontari con quello del personale (olp ), se gli obiettivi attesi, siano essi numerici o qualitativi, siano in fase di raggiungimento oppure no e se i tempi di realizzazione delle attività indicati in progetto siano rispettati.

Indicatore principale, che fa da metro di riferimento per il successo di ogni singolo progetto, è il raggiungimento degli obiettivi proposti. Il mancato raggiungimento (per qualunque motivo) comporta la riscrittura totale del progetto.

Indicatore secondario è il rispetto dei tempi di attuazione del progetto: il loro mancato rispetto comporta correzioni.

Altro indicatore importante è la quantità di tempo di servizio che ogni volontario dedica alle diverse attività (oggetto di apposito monitoraggio): questo per capire se il numero di volontari e le ore di servizio a loro richieste corrispondano effettivamente a quanto previsto in fase di progetto.

***c) Tempistica e numero delle rilevazioni:***

Ogni volontario parteciperà nel corso dell'anno a 12 incontri (con le cadenze indicate al punto a)

L'Olp parteciperà nel corso dell'anno a quattro incontri (con le cadenze indicate al punto a)

***d) Tecniche statistiche di elaborazione dei dati rilevati con particolare riferimento agli indicatori individuati alla precedente lett. b) ed alla misura degli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:***

I questionari a risposta chiusa vengono elaborati al fine di ottenere una media matematica a più livelli (medie generali, medie per risposta, medie per interesse, utilità, coinvolgimento ecc..)

Per quanto riguarda le rilevazioni inerenti il raggiungimento degli obiettivi, il rispetto dei tempi, il monte ore e la formazione, non sono previste specifiche tecniche statistiche. La valutazione avviene per lettura dei questionari e confronto tra risultati previsti e risultati realizzati.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Riguardo ai candidati per la partecipazione al progetto non sono richiesti particolari requisiti oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n°64

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Assenti

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Uno degli obiettivi del Servizio civile è quello di alimentare e rafforzare la rete di strutture di volontariato del territorio

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali da utilizzare nelle 5 fasi in cui è articolato il progetto saranno:

**a) prima fase: formazione**

Gli strumenti didattici usati saranno:

- ❖ N°1 lavagna luminosa;
- ❖ N°1 lavagna a fogli mobili;
- ❖ N°1 TV +DVD;
- ❖ N°2 Computer utilizzabili a supporto formazione;
- ❖ Supporto informatico con utilizzo vocale dei comandi al computer;
- ❖ dispense cartacee;
- ❖ relativo materiale di cancelleria;
- ❖ spazi idonei per lavori in sottogruppi;

**b) seconda fase: avvio volontari e terza fase: realizzazione**

Per lo svolgimento delle attività previste dal progetto i volontari utilizzeranno: N°5 personal computer, strumenti modem in ambiente WiFi, N°1 scanner, masterizzatori, lettori di supporti audio-video, N°2 stampanti laser, N°1 TV +Dvd, N°1 lavagna a fogli mobili ecc, di cui uno con supporto vocale per comunicazioni dati al computer.

Guideranno automezzi di servizio (auto, biciclette) per raggiungere i destinatari del progetto. Utilizzeranno poi i normali mezzi di comunicazione: telefoni fissi e mobili, fax.

Per raggiungere i luoghi previsti dai criteri aggiuntivi indicati in precedenza si utilizzeranno mezzi messi a disposizione del Comune.

I volontari poi utilizzeranno vari strumenti per le attività di manutenzione verde (decespugliatori e maschere protettive, attrezzi per il giardinaggio;

Materiale occorrente per la manutenzione, vernici, coprente per legno, tute e calzature antinfortunistica e quanto necessita per la sicurezza sul lavoro

**d) quarta fase: monitoraggio**

Per il monitoraggio verranno utilizzati, oltre ai già citati strumenti informatici, anche questionari su supporto cartaceo da compilare e poi rielaborare.

**e) quinta fase: verifica finale**

Per la verifica finale verranno utilizzati, oltre ai già citati strumenti informatici per l'elaborazione dei dati, i questionari su supporto cartaceo.

L'ente si impegnerà di volta in volta, quando sarà necessario, a modificare ed integrare tali risorse.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Assenti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Assenti

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

I volontari che parteciperanno al **Progetto** acquisiranno conoscenze e competenze relativamente alla gestione dei rapporti con La pubblica Amministrazione, con l'utenza delle strutture dell'ufficio ecologia, delle Scuole, delle Associazioni, delle cooperative sociali e imprese del territorio. Conoscenze importanti che possono arricchire il proprio curriculum vitae, perché oltre a interagire con una buona parte del tessuto sociale del paese (studenti, lavoratori, imprese, organizzazioni no profit, ecc.), approfondiranno tutta la legislazione e i regolamenti sull'ambiente, e aumenteranno le proprie predisposizioni a dialogare con i terzi. Acquisiranno poi nozioni in relazione alla struttura dell'ente con cui collaborano ed alle modalità operative all'interno della Pubblica Amministrazione:

A tutti i volontari sarà rilasciato un attestato che farà riferimento alla formazione generale e specifica ricevuta, e alle esperienze professionali e di impegno sociale maturate durante il servizio civile volontario. Acquisiranno nozioni in merito a tecniche di gestione di gruppo finalizzate ad interattività, socializzazione condivisa, comunicazione, oltre alle specifiche conoscenze dei singoli moduli; in particolare dall'attestato si evidenzieranno:

- competenze di base;
- competenze trasversali;
- competenze tecnico-professionali.

Gli attestati descriveranno per ogni singolo volontario il percorso formativo, le conoscenze acquisite e applicate all'esperienza, al fine di rendere evidenti le specifiche competenze e la loro trasferibilità in contesti simili a quelli in cui si è svolta l'esperienza di servizio civile volontario.

## Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Aula a disposizione del Comune

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatore accreditato in organico al Comune quale ente di terza classe e con l'intervento di docenti esperti e collaboratori altamente qualificati quali pubblici dipendenti operanti nei settori del progetto (a livello locale, regionale o nazionale), liberi professionisti, consulenti e collaboratori di realtà del settore. I nominativi e le relative competenze di alcuni sono inserite al punto 38). Si segnala inoltre che, in ossequio al decreto n°160 del 19 Luglio 2013 relativo alle Linee guida per la formazione generale, ulteriori esperti potranno affiancare i formatori nelle lezioni frontali. I relativi dati e curricula verranno allegati ai registri della formazione come previsto dal citato provvedimento.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

No

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si prevede l'uso integrato di due metodologie, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

1. Lezioni frontali 50% (comunicazione frontale con supporto lavagna luminosa e lavagna a fogli mobili). Non più la classica formazione fra docente e volontario, frontale, ma con più interattività, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni;
2. Formazione con dinamiche informali 50% (comunicazione diretta interpersonale e informale), dove all'interattività fra il docente e il volontario si aggiunge la partecipazione reciproca, di tipo orizzontale, dove i volontari in spirito di gruppo e il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre; relazionale e esperienziale: apprendimento dell'intraprendenza e della disponibilità comunicativa e operativa.

Gli strumenti didattici usati saranno:

- N°1 lavagna luminosa;
- N°1 lavagna a fogli mobili;
- N°1 TV +DVD;
- N°2 Computer utilizzabili a supporto formazione;
- dispense cartacee;
- spazi idonei per lavori in sottogruppi.

33) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione generale seguiranno le Linee guida sulla Formazione dei giovani in servizio civile nazionale (decreto n°160 del 19 Luglio 2013) che ha confermato la Formazione Generale come elemento strategico per l'apprendimento dei volontari. Per questo indichiamo i principali contenuti della Formazione Generale:

## **Area 1 – Valore e Identità del Servizio Civile Nazionale**

### **1.1 L'Identità del gruppo in formazione e patto formativo. 12 ore**

Questo modulo iniziale, data l'importanza del suo contenuto è propedeutico a tutti gli altri moduli; si tratta di un modulo/laboratorio dove il formatore utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", ecc., avrà come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

### **1.2 Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale**

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario. Il formatore ripercorrerà la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

### **1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta**

Partendo dai principi costituzionali (art. 2 Cost.) di approfondimento della difesa della Patria, di difesa civile attraverso mezzi ed attività alternative a quelle militari, dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale e spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

### **1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico**

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della

cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

## **Area 2 – La Cittadinanza Attiva 14 ore**

### **2.1 La Formazione civica**

La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Analisi della funzione e ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

### **2.2 Le forme di cittadinanza**

Richiamandosi al concetto di *formazione civica* prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le **forme di partecipazione**, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, *l'obiezione di coscienza*, il *servizio civile nazionale*, *l'impegno politico e sociale*, la *democrazia partecipata*, le *azioni nonviolente*, *l'educazione alla pace*, la *partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum*, i *bilanci partecipati*, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale*, un percorso di azione.

### **2.3 Le protezioni civili**

Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva. Nel presente modulo verranno illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

### **2.4 Le rappresentanze dei volontari nel servizio civile**

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

emergenza;

## **Area 3 Il giovane volontario nel sistema del servizio civile 14 ore**

### **3.1 Presentazione dell'ente**

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

### **3.2 Il Lavoro per progetti**

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'**integrazione del team** è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

### **3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure**

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

### **3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale**

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

### **3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti**

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

34) *Durata:*

40 ore

## Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Aula a disposizione del Comune

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatore accreditato in organico al Comune quale ente di terza classe e con l'intervento di docenti esperti e collaboratori altamente qualificati quali pubblici dipendenti operanti nei settori del progetto (a livello locale, regionale o nazionale), liberi professionisti, consulenti e collaboratori di realtà del settore. (Una formazione aggiuntiva è stata prevista nel Dossier per il punteggio aggiuntivo allegato al progetto)

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si prevede l'uso integrato di due metodologie, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

A. Formazione d'aula (comunicazione frontale con supporti audiovisivi);

B. Formazione con dinamiche informali (comunicazione diretta interpersonale e informale);

Le due tipologie formative prevedono, a loro volta, tre caratteristiche di apprendimento:

1. Formale (studio: obiettivi definiti e pianificati);
2. Non formale (lavoro di gruppo: apprendere ad apprendere);
3. Informale (relazionale e esperienziale: apprendimento dell'intraprendenza e della disponibilità comunicativa e operativa).

Gli strumenti didattici usati saranno:

- lavagna luminosa;
- lavagna a fogli mobili;
- TV e video registratore;
- videoproiettore;
- spazi idonei per lavori in sottogruppi;
- computer di sede utilizzabili a supporto della formazione;

dispense cartacee.

40) *Contenuti della formazione:*

MODULI	CONTENUTO	FORMATORE	N° ORE

41) *Durata:*

94 ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto
--

## Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Al termine di ogni singolo modulo formativo i volontari in formazione dovranno compilare un questionario di gradimento, saranno invitati ad esprimere un parere sulle tematiche trattate, sulla capacità di coinvolgimento del docente, sul clima della classe e sulle metodologie utilizzate. I risultati dei questionari verranno elaborati dal referente del corso, condivisi con il gruppo di formatori. Il monitoraggio così descritto potrà fornire indicazioni per opportune modifiche o variazioni alla struttura del corso, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche del gruppo in formazione.

Al termine del percorso formativo (Generale e Specifica) verrà proposto ai ragazzi un questionario di valutazione finale per sondare il livello di soddisfazione delle aspettative iniziali e l'incidenza della formazione sul percorso di servizio civile. Le riflessioni che si trarranno dall'elaborazione dei questionari verranno condivise con l'Olp, e con gli altri partecipanti al progetto, compreso i partner. L'ente predisporrà e avrà la tenuta del registro generale della Formazione Specifica che contiene:

- I moduli trattati;
- Luogo di svolgimento della F.S., date e orari delle lezioni;
- Firme volontari orario inizio e fine lezione;
- Nominativi degli eventuali assenti con l'indicazione delle motivazioni;
- Firma formatori presenti in aula.

Data 29/06/2015

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente